

Rianimazione, scatta l'inchiesta della Regione

Anziana muore per assenza di posti liberi. Ma a Lecce c'era una disponibilità

UN POSTO libero c'era, nella rianimazione di Lecce, ma si è comunque scelto il trasferimento nell'ospedale di Potenza. La drammatica vicenda di Maria, la 69enne di Terlizzi, ricoverata e deceduta nel reparto di rianimazione dell'ospedale lucano dopo sei ore di attesa nel pronto soccorso del suo paese, riserva una nuova brutta sorpresa.

A quanto pare non tutti i reparti di rianimazione pugliesi erano al completo. C'era un posto letto disponibile a Lecce. La scelta degli operatori del presidio di Terlizzi però, quella notte tra il 16 e il 17 gennaio, è ricaduta sulla Basilicata. Maria, affetta da mieloma multiplo e in preda a una grave crisi respiratoria, è morta nell'ospedale di Potenza dopo un inutile viaggio in ambulanza.

L'assessore regionale alla Sanità, Elena Gentile ha chiesto al direttore generale dell'Asl di Bari, Domenico Colasanto, di chiarire ogni dubbio in un dossier che verrà consegnato in assessorato nei prossimi giorni. Dubbi espressi anche dal segretario regionale della Cgil Medici, Antonio Amendola: «Non ero presente sul posto, ma da quello che si apprende dai giornali non si capisce perché nessuno abbia ritenuto necessario aprire la sala operatoria e stabilizzare la paziente in attesa che si liberasse un posto, prima di trasferirla».

La vicenda ha acceso i riflettori sulle difficili condizioni delle rianimazioni pugliesi. Due i punti critici evidenziati sia dalla Cgil Medici che dall'Aaroi-Emac Puglia (il sindacato degli aneste-

sisti e dei rianimatori): l'aumento sempre più consistente di pazienti e la carenza di posti letto. Secondo quanto contenuto nel recente report annuale pubblicato dalla centrale operativa del 118, in media ogni giorno nel 2013 ci sono stati 6-7 pazienti in più rispetto ai posti letto presenti nelle rianimazioni pugliesi. Su questo aspetto i conti sono presto fatti: in Puglia ci sono 160 posti letto di rianimazione (dati Cgil Medici), vale a dire la metà di quelli presenti in Emilia Romagna (regione affine se si considera il numero di abitanti) che può contare su poco meno di 300 posti letto (dati diffusi dall'Aaroi-Emac). «Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - accusa il segretario regionale degli anestesisti, Antonio Amendola - i posti letto di intensiva devono rappresentare il 5 per cento di tutti i posti per acuti. In Puglia siamo molto distanti da questa cifra».

Intanto proprio questa mattina al Policlinico di Bari, uno degli ospedali che non hanno potuto accogliere Maria, si inaugura il nuovo reparto di rianimazione che consentirà di passare dagli attuali 16 a 24 posti letto. «Con questo reparto - dichiara il primario ed ex assessore alla Sanità, Tommaso Fiore - potremo portare la situazione sotto controllo almeno nell'area di Bari, la più colpita dall'aumento del flusso di pazienti e dalla carenza di posti letto. Un problema che riguarda tutto il Sud Italia».

La donna trasferita da Terlizzi a Potenza. I sindacati "Ogni giorno siamo in emergenza"

The thumbnail shows a newspaper page with the following content:

- Headline: **Rianimazione, scatta l'inchiesta della Regione**
- Text: **Torna la donna in attesa di un posto letto in rianimazione**
- Section: **SENTIRE MEGLIO PER SENTIRSI BENE**
- Image: A woman's face in profile.
- Text: **PRIMA LA NUOVA TECNOLOGIA PER L'USO QUASI IMPOSSIBILE DA NOTARE**
- Text: **GRATUITO ASSICURAZIONE ASSISTENZA PSICHIATRA**
- Text: **Ti aspettiamo nei nostri Centri**

La scheda

IL CASO

Una donna con una crisi respiratoria è stata trasferita da Terlizzi a Potenza dove è morta

IL DOSSIER

Nel reparto di rianimazione di Lecce c'era un posto letto disponibile

LE CARENZE

Sono solo 160 i posti letto di rianimazione in Puglia, la metà di quelli emiliani



La donna ha trascorso sei ore su una barella